



Contratto di Fiume Pecora

**Ai sensi dell'articolo 68 bis,
del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Norme in materia ambientale**



VENATOR



PREMESSO CHE

la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, si prefigge (art. 1) di garantire “il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche o per conto di esse e stabilire i termini e le condizioni di base nonché modalità pratiche per il suo esercizio” e “che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, in modo da ottenere la più ampia possibile sistematica disponibilità e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale”;

la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia, si prefigge di contribuire (art. 1) “all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di Århus”, in particolare “prevedendo la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale”;

la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, come modificata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, dal Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003 e dalla Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, si prefigge (art. 2, c. 1) di “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”, adottando misure (art. 2, c. 2) “intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario”, tenendo conto (art. 2, c. 3) “delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”;

la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, come modificata dalla Direttiva 2013/17/UE del Consiglio del 13 maggio 2013, si prefigge (art. 2, c. 1) “la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”, nonché “la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie” anche attraverso la disciplina del relativo sfruttamento, applicandosi (art. 2, c. 2) “agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat”;

la Convenzione Europea per il Paesaggio, promulgata a Firenze il 20 ottobre 2000 dagli Stati Membri del Consiglio d'Europa e ratificata con legge 9 gennaio 2006 n. 14, si prefigge (art. 3) “lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo”, definendo (art. 1) come Paesaggio una “determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” e come Obiettivo di qualità paesaggistica “la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita”;

la deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014 n. 58 con la quale è stato adottato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile;

la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume -adottata a Milano nel 2010 e sottoscritta dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n. 1026/2014-definisce i Contratti di Fiume come “processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici”, stabilendone i principi ispiratori, gli obiettivi generali e le modalità attuative;

l'approvazione della risoluzione sull'efficientamento dei Contratti di Fiume alla Camera del 18 novembre 2020 – Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici-, riconoscendo che “i contratti di fiume possono avere un ruolo centrale per preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni, nonché per la riduzione della vulnerabilità ai fenomeni naturali estremi” e che “devono innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali, mettendo in atto una GESTIONE INTEGRATA dei rischi idraulico-geologici e una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, purché conformi alle previsioni della pianificazione di bacino vigente”, ravvisa la necessità di “inserire lo strumento dei contratti di fiume all'interno della nuova programmazione europea 2021-2027 e del piano di riparto dei fondi del Recovery Fund, perché i contratti di fiume possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo, nonché all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”;

VISTI

la Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede “la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici” (art. 14) e individua gli “accordi negoziati in materia ambientale” (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);

la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2007, che prevede l'incoraggiamento della “partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni” (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);

il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive, con specifico riferimento all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) recante “Contratti di fiume” che dispone quanto segue: “I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.

la Legge del 23 dicembre 1996, n. 662, recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica” che introduce (art. 2, c. 203) la “Programmazione Negoziata”, come tale intendendosi la “regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza”; cui è riconducibile la tipologia di contratto di fiume

il D.Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, dove il concetto di tutela paesaggistica viene disciplinato sia sotto il profilo della rilevanza naturalistica ed ambientale che della rilevanza antropica, in cui (artt. 6, 111, 144, 145) si riconosce rilevanza al ruolo della partecipazione pubblica nell'implementazione dei disposti normativi per la tutela del paesaggio;

l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022, ed in particolare l'art. 28 degli indirizzi di piano con il quale promuove la sottoscrizione di contratti di fiume al fine di:

- favorire la realizzazione integrata delle misure previste dal PGA e dai PGRA nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti

- coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d'acqua naturali in funzione delle condizioni di rischio e dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche e la conservazione della biodiversità e degli indirizzi previsti al Capo II;
- promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici e di gestione del rischio;
- coinvolgere i vari enti competenti e dei portatori di interesse in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti alla tutela dei corsi d'acqua e il rischio idraulico e idrogeologico; e. definire le misure necessarie a ricondurre ad una visione unitaria ed integrata gli interventi relativi a tutti i tipi di corpi idrici presenti nel bacino: fiumi, laghi, aree umide, falde ed anche alle coste.

l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 26 del 20 dicembre 2021, che individua il Contratto di Fiume (art. 22 della Disciplina di Piano del PGRA) come misura del PGRA e del PGA che concorre alla definizione e all'attuazione dei Piani, quale strumento volontario di programmazione strategica, negoziata e partecipata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, lacuali e costieri unitamente alla salvaguardia dal rischio di alluvione, contribuendo allo sviluppo locale delle aree di bacini/sottobacini idrografici.

la Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 1292 del 2016 che individua i contratti di fiume come strumenti che “permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario alla ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale” e che “stimolano la progettualità territoriale dal basso, poiché coinvolgono le comunità nella valorizzazione del proprio territorio, promuovendo azioni dirette e concrete delle varie componenti della società e delle istituzioni, in un'ottica condivisa a livello di bacino”

la Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 11 del 10/1/2017 con cui è stato dato avvio al procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica a livello regionale, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

la Direttiva di Giunta della Regione Toscana n°1315 del 2019 con cui la Regione Toscana approva le Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano;

la DGRT n. 535/2019 con la quale la Giunta regionale ha approvato il provvedimento finalizzato alla promozione e alla divulgazione dei Contratti di Fiume in Toscana e che ha aperto un bando destinato a tutti i Comuni per la presentazione di ipotesi progettuali da inserire in un'apposita graduatoria;

PRESO ATTO CHE

la scarsità di risorsa idrica è tema di particolare attenzione per molti Stati europei e sulla base delle proiezioni sui cambiamenti climatici in atto il problema è destinato ad amplificarsi in maniera particolare nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

la Val di Pecora è una delle aree della Toscana maggiormente vulnerabili dal punto di vista climatico essendo più soggetta di altre a subire in maniera negativa gli impatti del cambiamento e delle variazioni climatiche sulla risorsa idrica;

il mix di scarse piogge, aumento delle temperature, aumento dei giorni caldi e secchi è uno di problemi più seri che la Val di Pecora sta già vivendo e che dovrà affrontare con maggior consapevolezza nel prossimo futuro per garantire non solo l'approvvigionamento idropotabile ma anche per consentire la permanenza e lo sviluppo delle attività produttive (agricoltura, industria, turismo) e garantire un deflusso del Fiume Pecora che permetta di raggiungere e/o mantenere il Buono Stato Ecologico delle sue acque;

la quasi totalità dei fabbisogni di acqua della Val di Pecora trova risposta attraverso l'Acquedotto del Fiora la cui fonte principale è il grande serbatoio sotterraneo del Monte Amiata, anche se non mancano apporti idropotabili dalle sorgenti e dai pozzi della pianura;

lo sfruttamento intensivo della risorsa idrica attraverso l'emungimento dai pozzi dell'immediato entroterra ha causato fenomeni di intrusione salina determinando l'abbandono di alcuni di essi;

come richiesto dalla Direttiva Quadro Acque e dalla Direttiva Alluvioni, nella gestione del rischio idraulico è necessario l'aggiornamento e il coordinamento delle conoscenze ambientali, vegetazionali, idrauliche e geomorfologiche alla scala dell'intero bacino idrografico, al fine di localizzare e progettare interventi integrati che perseguano contemporaneamente gli obiettivi di ridurre il rischio idraulico delle aree di pianura e di migliorare la qualità dell'ecosistema fluviale;

nell'ambito del Contratto di Fiume risulta indispensabile perseguire altri obiettivi, coinvolgendo anche il mondo agricolo nella fornitura di servizi ecosistemici, che possano incrementare il ruolo di corridoio ecologico del fiume e aumentare l'infiltrazione delle acque in falda.

i processi di governance finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei corpi idrici e dei territori a questi connessi sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche alla scala locale;

il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro, mutuato dal già richiamato modello del Contratto di Fiume, recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;

il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;

il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;

il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati alla Val di Bassa Val di Pecora, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dell'ambito territoriale a questo connesso;

il documento del 12 marzo 2015 recante "definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), in collaborazione con gli esperti del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, si prefigge di armonizzarne l'interpretazione dei Contratti di Fiume su tutto il territorio italiano, definendo requisiti di coerenza e di impostazione con specifico riferimento al "perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale" come finalità prioritaria di tali strumenti, in coerenza "con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino/sottobacino idrografico di riferimento e per il territorio in oggetto";

l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, istituito presso il Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) con DM del 8 marzo 2018, n. 77, previsto nella Linea di intervento L6 (rafforzamento della politica integrata delle risorse idriche) work package 2 (gestione integrata e partecipata dei bacini / sottobacini idrografici) del progetto CReAMO PA finanziato nell'ambito del PON GOV 2014-2020, sta fornendo una serie di indirizzi e raccomandazioni tecniche funzionali all'armonizzazione nazionale dei processi di governance contrattualizzata afferenti alla disciplina di cui al già richiamato art. 68bis del Codice dell'Ambiente;

VISTO

che il Comune di Gavorrano ha partecipato al bando regionale sopra detto in qualità di Comune capofila di progetto unitamente ai seguenti soggetti partner:

- Comune di Scarlino;
- Comune di Follonica;
- Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane;
- Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa;
- Venator Italy srl;
- Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale (Cirf);
- Associazione Circolo Festambiente di Legambiente;
- Associazione AsiniAmo;
- Associazione ASD Amici 2 ruote Gavorrano;

Richiamato il decreto dirigenziale del 26 settembre 2019, n. 16154, con il quale la Regione Toscana ha attribuito al progetto presentato dal Comune di Gavorrano in qualità di capofila un contributo di € 34.375,00 suddiviso in tre annualità ;

VISTO ALTRESÌ :

il Documento di Intenti sottoscritto il 9 dicembre 2019 che impegna i Comuni di Gavorrano, Scarlino, Follonica, il Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane, il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, la società Venator Italy srl, il Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale (Cirf), Circolo Festambiente di Legambiente e ASD Amici 2 ruote Gavorrano a promuovere e favorire la definizione e l'implementazione di un processo decisionale inclusivo riferito al bacino idrografico del fiume Pecora;

che tale documento era volto alla promozione del Contratto di Fiume della Bassa Val di Pecora quale strumento di *governance* per la declinazione e integrazione strategica e negoziale dei seguenti obiettivi generali:

- la mitigazione del rischio idraulico del fiume Pecora, Allacciante e reticolo connesso;
- il miglioramento qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della bassa Val di Pecora attraverso lo studio e la valutazione di interventi di riduzione della domanda, riutilizzo delle risorse idriche non convenzionali e tecniche innovative di immagazzinamento in falda;
- la creazione di un sistema di percorsi di mobilità dolce (sentieristica, piste ciclabili, ippovie, asinovie) che integri l'esistente nella sentieristica collinare con nuove direttrici di collegamento

fra colline e mare rappresentate dal reticolo idraulico, al fine di sviluppare la fruizione turistico-ambientale e valorizzare le emergenze naturalistiche e storico culturali connesse ai corsi d'acqua (es. Padule di Scarlino, reticolo di bonifica);

- la promozione e la diffusione di una cultura più attenta alla tutela delle risorse idriche e dei corsi d'acqua;
- miglioramento della gestione dei corsi d'acqua attraverso la promozione di interventi di riqualificazione fluviale.

RILEVATO CHE

il Comune di Massa Marittima con nota acquisita al protocollo n. 13196/2020 del Comune di Gavorrano esprimeva la volontà di partecipare al progetto mediante adesione al documento di intenti e presa d'atto dell'accordo di partenariato;

con deliberazione n. 137/2020, il Comune di Massa Marittima disponeva l'adesione al progetto "Verso un contratto di Fiume per la Bassa Val di Pecora per un territorio più sicuro, per la gestione sostenibile delle risorse idriche e la valorizzazione delle vie d'acqua dalle colline al mare" e pertanto l'adesione al Documento d'Intenti sopra richiamato;

con deliberazioni n. 70/2021 della Giunta Comunale del Comune di Gavorrano, n. 78/2021 della Giunta Comunale del Comune di Scarlino, n. 143/2021 della Giunta Comunale del Comune di Follonica, è stato preso atto dell'ingresso del Comune di Massa Marittima tra i partner di progetto;

con l'ingresso del Comune di Massa Marittima come partner di progetto il Contratto di Fiume riguarderà l'intero bacino del fiume Pecora;

PRESO ATTO

che lo stesso Documento di intenti conteneva le motivazioni e gli obiettivi generali, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro condivisa tra gli attori che prendono parte al processo, il tutto da crearsi con l'impegno di una Cabina di Regia, organo politico-decisionale avente funzione di indirizzo e controllo, e di una Segreteria Tecnica, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia.

che con la sottoscrizione del Documento di intenti si è dato avvio all'attivazione del CdF attraverso:

- la costruzione del quadro conoscitivo;
- l'elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
- la definizione del Programma di Azione (PA) ben definito e limitato (2023/2025). Il PA deve indicare:
- la sottoscrizione del Contratto di Fiume, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti;
- il piano di monitoraggio attuativo per verificare l'effettiva implementazione delle decisioni assunte con il Contratto di Fiume;

Atteso che il percorso verso il Contratto di Fiume Pecora si è svolto nei termini previsti dal documento di intenti sopracitato tramite un processo di partecipazione attiva svoltosi in seno ad una Assemblea, intesa come organo di partecipazione allargata all'intero territorio del sistema della Valle del Pecora, alla quale hanno avuto la possibilità di partecipare tutti i rappresentanti di organizzazioni pubbliche o private a vario titolo interessati all'ambito in oggetto, e che ha avuto il compito di contribuire alla costruzione della

conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla discussione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte per la gestione integrata del territorio interessato, secondo il seguente calendario:

- 18 marzo 2022: Costituzione dell'Assemblea di bacino e presentazione delle attività previste nel Documento Strategico;
- 14 novembre 2022: Approvazione Programma di Azione.

Preso atto che in una fase successiva hanno aderito al documento di intenti ed hanno manifestato il loro interesse a partecipare ai tavoli tematici i seguenti soggetti:

Vigilanza antincendi boschivi Gavorrano, Vigilanza antincendi boschivi Colline Metallifere, Vigilanza antincendi boschivi Follonica, Gruppo ornitologico maremmano, A.Ademollo, Azienda agricola Orti di Maremma, Relais Be Vedetta, Confesercenti Grosseto, Azienda agricola la Concia, Societa' sportiva d. La Capannina del Pescatore, Azienda agricola Luana Tommi, Agenzia di viaggi e tour operatori Travel Today, Casa e ville per vacanze Poggio La Croce, Confederazione nazionale degli artigiani Grosseto, Confartigianato Grosseto, Confederazione italiana agricoltori Grosseto, Rete Drago, Confagricoltura Grosseto, Italia Nostra Grosseto, Federico Santini, Azienda agricola Campo Ruffaldo, Associazione Drago Colline Metallifere, Ordine Geologi Toscana, UISP Grosseto, Associazione Terramare di Grosseto, Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino Gavorrano-Scarlino, Croce Rossa Italiana Gavorrano, FIAB Grosseto, Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica, Ordine Architetti P.P.C. della Provincia di Grosseto

Viste le attività della Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume, che, supportata dal Consorzio 5 Toscana Costa e dal Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale ha predisposto:

- il Quadro Conoscitivo corredato da elaborati grafici tematici, condiviso con l'Assemblea, che ha accompagnato il percorso del Contratto di Fiume anche fornendo opportuni approfondimenti in funzione delle questioni emerse nel percorso partecipato (appendice A);
- il Documento Strategico di riferimento per il Contratto di Fiume, condiviso con l'Assemblea, definito sulla base dell'integrazione tra i saperi esperti raccolti nel Quadro Conoscitivo di cui sopra ed i saperi contestuali emersi dalle fasi di ascolto del processo partecipato, che ha stabilito la vision e gli scenari per il processo decisionale partecipato e per la governance della Val di Pecora, nonché gli obiettivi generali del Contratto di Fiume (appendice B);
- il Programma d'Azione 2023 - 2025, condiviso con l'Assemblea, contenente le misure che il Contratto di Fiume riconosce per la gestione integrata e sostenibile della Val di Pecora (appendice C)
- il Documento di impostazione metodologica del Monitoraggio (appendice D)

Visto lo spazio web dedicato al Contratto di Fiume nell'ambito della piattaforma Open Toscana nel quale è stata inserita tutta la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte per le quali è stata data pubblicità anche attraverso i canali social dedicati (facebook);

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo, ai sensi dell'art. 68 bis del Dlgs 152/2006 i sottoscritti stipulano il seguente:

Contratto di Fiume Pecora

tra

COMUNE DI FOLLONICA

COMUNE DI GAVORRANO

COMUNE DI MASSA MARITTIMA

COMUNE DI SCARLINO

CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA

CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

PARCO TECNOLOGICO E ARCHEOLOGICO DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE

VENATOR ITALY SRL

CIRCOLO FESTAMBIENTE DI LEGAMBIENTE

ASD AMICI 2 RUOTE

VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI GAVORRANO

VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI COLLINE METALLIFERE

VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI FOLLONICA

GRUPPO ORNITOLOGICO MAREMMANO A.ADEMOLLO

AZIENDA AGRICOLA ORTI DI MAREMMA

RELAIS BE VEDETTA

CONFESERCENTI GROSSETO

AZIENDA AGRICOLA LA CONCIA

SOCIETA' SPORTIVA D. LA CAPANNINA DEL PESCATORE

AZIENDA AGRICOLA LUANA TOMMI

AGENZIA DI VIAGGI E TOUR OPERATORI TRAVEL TODAY

CASA E VILLE PER VACANZE POGGIO LA CROCE

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ARTIGIANI GROSSETO

CONFARTIGIANATO GROSSETO

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI GROSSETO

RETE DRAGO

CONFAGRICOLTURA GROSSETO

ITALIA NOSTRA GROSSETO

FEDERICO SANTINI

AZIENDA AGRICOLA CAMPO RUFFALDO

ASSOCIAZIONE DRAGO - COLLINE METALLIFERE

ORDINE GEOLOGI TOSCANA

UISP GROSSETO

ASSOCIAZIONE TERRAMARE DI GROSSETO

ISTITUTO COMPRESIVO FALCONE E BORSELLINO GAVORRANO-SCARLINO

CROCE ROSSA ITALIANA GAVORRANO

FIAB GROSSETO
REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI FOLLONICA
ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

ART. 1 –OGGETTO E FINALITA' DELL'ACCORDO

Oggetto del presente Accordo è l'attuazione del Contratto di Fiume Pecora (di seguito denominato CdF Pecora) attraverso la formalizzazione di una nuova modalità di gestione del fiume e delle falde sotterranee ad esso connesse, fondata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre ambiti principali di integrazione progettuale: gestione delle risorse idriche, gestione del rischio idraulico, valorizzazione, sensibilizzazione e fruizione fluviale.

L'obiettivo principale di questa prima fase è quello di realizzare un forte e durevole partenariato tra amministrazioni pubbliche, risorse associative, imprenditoriali e cittadinanza, nelle sue diverse espressioni, per coniugare nel territorio del bacino del fiume Pecora la gestione delle acque, dei rischi idrogeologici e idrologico idraulici, dell'ecosistema fluviale con lo sviluppo locale in modo integrato, collaborativo e sostenibile. Gli ambiti tematici, gli assi strategici e gli obiettivi specifici sono riportati nel Documento Strategico (Appendice B).

Nell'obiettivo di valorizzare il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizzano l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono e operano nel territorio, il CDF Pecora, assume il ruolo di "facilitatore" della cooperazione infra e interistituzionale, dell'integrazione e il coordinamento delle risorse finanziarie, umane e dei diversi strumenti di gestione, di pianificazione e di programmazione territoriale, in modo da ottimizzarne l'utilizzo in termini di efficienza ed efficacia territoriale.

ART. 2 - AMBITO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale di riferimento per il CDF Pecora è identificato dal Bacino idrografico della Bassa valle del Fiume Pecora che interessa i Comuni di Massa Marittima, Follonica, Scarlino e Gavorrano. Il Quadro Conoscitivo (Appendice A) rappresenta l'informazione territoriale condivisa nell'ambito di questo Accordo di Programma.

ART. 3 - DURATA

Il presente accordo ha una durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione.

È fatto salvo, in qualunque momento nel corso del triennio, che il presente accordo possa essere modificato in ogni sua parte, inclusi i documenti in appendice di cui all'articolo 9. In tal caso, gli organi attuativi di cui all'articolo 5 provvederanno a dare seguito a quanto necessario per l'aggiornamento del presente accordo, garantendo i principi di trasparenza e partecipazione a cui si ispira la *governance* del CDF Pecora.

ART. 4 – PROCESSO ATTUATIVO

Il CDF Pecora, basato sul Quadro Conoscitivo (Appendice A) e sul Documento Strategico (Appendice B), si attua mediante il Programma d'Azione 2023 - 2025 (Appendice C). Le Azioni costituiscono ambiti di approfondimento, nati dal processo partecipativo svolto fino a questo momento-

Ogni scheda descrittiva contenuta nell'Abaco delle Azioni contiene:

- titolo
- descrizione motivazioni
- ambito tematico e asse strategico del Documento Strategico al quale l'Azione si riferisce
- ambito di attuazione (bacino idrografico, ambito collinare, ambito di pianura o ambito urbano)
- soggetto Responsabile dell'Azione e soggetti coinvolti-intendendo per responsabile l'Ente che ha il compito di coordinare l'implementazione dell'azione nel suo complesso,

- tipologia di azione (strutturale o non strutturale)
- attività previste (descrizione, indicatori, inizio-fine, risorse, responsabile dell'attuazione)
- risultati attesi e tipo di indicatore

ART. 5 – GOVERNANCE DEL CONTRATTO

Sono organi attuativi del CDF Pecora :

- **Assemblea di Bacino:** è l'organo della partecipazione, composta da tutti i soggetti pubblici e privati che sottoscrivono il presente Accordo (amministrazioni, enti, associazioni no profit, parti sociali, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc...). È altresì aperta, in qualità di osservatori, anche a quanti, tra coloro a vario titolo interessati all'ambito di riferimento di cui all'articolo 2, intendano aderire al CDF Pecora in fasi successive alla formalizzazione dello stesso. L'Assemblea è altresì la sede consultiva nella quale i sottoscrittori del presente Accordo potranno aggiornarsi reciprocamente e discutere su conoscenze, istanze e proposte inerenti i temi del CDF Pecora. L'Assemblea si riunisce almeno una volta ogni anno per verificare la corrispondenza delle iniziative previste nel CDF Pecora, provvedendo a individuare eventuali necessità o opportunità di aggiornamento del presente accordo e dei relativi allegati. L'Assemblea si raccorda con l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume di cui al DM del 8 marzo 2018, n. 77, nonché con ogni ulteriore Ente e Autorità competente in materia di Contratti di Fiume a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. L'Assemblea, si avvarrà di una Cabina di Regia e di una Segreteria Tecnica come di seguito descritte.
- **Cabina di Regia:** è l'organo istituzionale dei decisori pubblici ed ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento oltre ad essere garante dell'implementazione del CDF Pecora; è composta dai Sindaci dei Comuni firmatari del documento di intenti, dal Presidente del Parco Nazionale delle Colline Metallifere e dal Presidente del Consorzio 5 Toscana Costa. La Cabina di Regia si impegna a indirizzare, istruire e validare il lavoro dell'Assemblea. Ha il compito di supervisionare il processo decisionale ed attuativo, anche in riferimento alle vigenti disposizioni normative, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo; svolge le proprie attività attraverso incontri plenari (almeno 2 volte l'anno) e si avvale del supporto della Segreteria Tecnica, come di seguito descritta, della quale nomina il Coordinatore.
- **Segreteria Tecnica:** è l'organo operativo di supporto alla Cabina di Regia e all'Assemblea; è composta dai rappresentanti tecnici degli enti e soggetti pubblici firmatari del documento di intenti ed è eventualmente integrata da consulenti esterni ed esperti incaricati. Ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la realizzazione delle azioni, di progettare e condurre la facilitazione nell'Assemblea, di gestire le tempistiche e l'organizzazione generale del processo, oltre alla gestione delle attività di comunicazione e l'organizzazione delle procedure di monitoraggio del Contratto di cui all'appendice D.
- delle decisioni assunte dagli organi attuativi sarà redatto un verbale sintetico che sarà messo a disposizione attraverso i canali di comunicazione del processo. La regolamentazione degli organi attuativi avverrà nella prima riunione utile. Nella prima seduta dell'Assemblea e della Cabina di Regia saranno individuati i soggetti che presiederanno e convocheranno tali organismi.

Le attività verranno svolte attraverso Tavoli di lavoro di ciascuna azione, composti dal soggetto responsabile dell'azione, dai soggetti responsabili di ciascuna attività, e dagli altri soggetti coinvolti in ciascuna azione. I tavoli di lavoro sono coordinati e convocati dal soggetto responsabile dell'azione ed hanno la funzione di verificare lo stato di attuazione di ciascuna azione, in stretto coordinamento con il Coordinatore della Segreteria tecnica.

ART. 6 – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano:

- a mettere a disposizione le rispettive strutture organizzative coinvolte al fine di garantire la piena collaborazione e cooperazione nel raggiungimento degli obiettivi descritti nelle singole azioni;
- ad attivarsi, fin da queste fasi preliminari, per individuare linee di finanziamento europee, nazionali, regionali o locali necessarie alla realizzazione delle azioni;

- a definire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione, il funzionamento del sistema di monitoraggio, nominare la persona responsabile di ciascuna azione e ogni attività necessaria a verificare la fattibilità di ciascuna azione inserita nel programma e quindi a darne concreta attuazione

ART. 7 - ESTENSIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il presente accordo è aperto alla sottoscrizione di soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati all'ambito di riferimento di cui all'art. 1, previa domanda scritta da rivolgersi alla Cabina di Regia che, sentita l'Assemblea, ne approverà la partecipazione.

Le adesioni al presente CDF Pecora da parte di nuovi soggetti, formalizzate con sottoscrizione dello stesso nei termini di cui sopra, sono comunque vincolate all'assunzione di impegni da parte del soggetto entrante e alla disponibilità da parte del medesimo a partecipare attivamente ai lavori dell'Assemblea.

ART. 8 – MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il monitoraggio è un processo di valutazione il cui scopo è quello di verificare nel tempo che il CDF Pecora sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso le azioni messe in campo. Un sistema di monitoraggio completo e funzionante assicura il controllo sugli impatti derivanti dall'attuazione di azioni individuate nell'ambito del processo decisionale e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, così da riconoscere tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti o le cause che impediscono di raggiungere gli obiettivi e da adottare le opportune misure correttive. Pertanto il monitoraggio non si esaurisce con una semplice raccolta di dati, ma deve fornire un'interpretazione delle informazioni (analisi), deve individuare le cause degli scostamenti rispetto alle previsioni (diagnosi) e deve fornire indicazioni sulle decisioni da prendere (terapia).

Perché il sistema di monitoraggio funzioni è necessario definire le regole per la sua governance. L'appendice D definisce il sistema di monitoraggio da applicare al presente Contratto di fiume.

Il monitoraggio potrà individuare anche ambiti di approfondimento ulteriori rispetto a quelli riportati nel programma di azione

ART. 9 - APPENDICI

Costituiscono parte integrante del presente Accordo i seguenti documenti:

APPENDICE A – Quadro Conoscitivo

APPENDICE B - Documento Strategico

APPENDICE C – Programma d'Azione 2023 - 2025

APPENDICE D – Documento di impostazione metodologica del Monitoraggio